

I sindacati: «Serve più personale» Ma i rinforzi sono all'orizzonte

LA QUESTIONE è complessa. Da una parte c'è il maxi-accordo nazionale che apre alla stabilizzazione in tre anni di 6mila lavoratori delle Poste, e che, a livello regionale, a giugno prevedeva l'assunzione di 56 nuovi portalettere. Dall'altra c'è l'attuale insoddisfazione delle principali sigle sindacali, Cgil Slp, Cisl Slp, e Uilposte che nei giorni scorsi, in un tavolo congiunto hanno espresso «la necessità di immissione di personale a tempo indeterminato, per coprire carenze strutturali ormai troppo evidenti e ingestibili».

Si cerca un rimedio alla riorganizzazione messa in atto qualche tempo fa, quella 'consegna a giorni alterni' scattata da metà luglio. Secondo il sindacato lavoratori della comunicazione Cgil, «il carico di lavoro è tale rispetto all'orario che il singolo portalettere non riesce a consegnare tutta la posta – commenta il responsabile Emilia-Romagna, Loris Sermasi –. Ora speriamo che l'incontro dei prossimi giorni con Poste italiane ci possa garantire l'inserimento di nuove 'zone'».

NUOVE ZONE a cui si dovrebbero aggiungere 10 linee 'business', che permetteranno di redistribuire gli oggetti a firma, «quelle linee base – aggiungono i sindacati – quotidianamente saturate, e che non consentono ai portalettere di gestire al meglio la loro zona». E saranno così suddivise: 5 linee business su Bologna centro, tre a Bologna levante e 2 a Bologna ponente. Rinforzi in arrivo, si spera, ma quello che preoccupa di più Alessandro Ruscitti, segretario generale di Slp Cisl è «la mancanza di personale stabile, a breve ripartiremo con 10 nuove assunzioni per il territorio bolognese per rimediare al taglio eccessivo dopo la riorganizzazione». Era rimasta fuori, proprio Bologna, da un primo 'step' di assunzioni iniziato un mese fa, con contratti consolidati in 8 province in Regione, per questo, anche secondo il segretario regionale di Uilposte, Daniele Vigilante: «I disagi nella consegna della posta non sono da imputare ai portalettere, che ogni giorno fanno il possibile per portare a termine l'incarico, ma piuttosto alla mancanza di un'esperienza nella zona consolidata, requisito raggiungibile solo tramite contratti stabili». Ci pensa il sindacato alternativo Cobas Tp Cub Usb ad aggiungere un po' di pepe: «La situazione riguarda un po' tutta Italia, dove il carico di lavoro è sempre più sproporzionato, i postini sono precari e la consegna dei pacchi 'Amazon' sembra avere sempre la priorità».

Gabriele Tassi

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
15 Gennaio 2019

56

portalettere

Dovevano essere assunti a giugno a livello regionale secondo il maxi-accordo nazionale per la stabilizzazione di oltre 6mila lavoratori

10

linee business

Permettono di redistribuire gli oggetti a firma: ne sono attese 5 su Bologna centro, tre a Bologna levante e 2 a ponente